

Cultura

SCOPERTA SCALA PIÙ ANTICA D'EUROPA

Una scala in legno che risale al XIII secolo prima di Cristo, la più antica della storia dell'archeologia europea, è venuta alla luce in una salina di Hallstatt, nella regione dell'Alta Austria, già attiva oltre tremila anni fa. Lo ha reso noto ieri il Museo delle Scienze Naturali di Vienna. La scala, di cui ne sono stati finora scoperti oltre sei metri, si è conservata perfettamente intatta grazie all'elemento salino presente nel terreno che ha creato una barriera di protezione contro gli effetti corrosivi del tempo.

OLMI PREMIATO IN FRANCIACORTA



Sabato prossimo ad Ermanno Olmi sarà conferito il «Premio Vita Nova 2004», premio etico istituito dalla Cantina Villa in Franciacorta (Monticelli Brusati, Brescia). Il premio viene dato - sottolinea Gaspare Barbiellini Amidei, presidente della giuria - per «il modo unico con il quale Olmi ha esplorato il mondo contadino e, attraverso esso, l'animo umano».

OGGI «PRATICHE DI LETTURA» ALLA MAI

Secondo appuntamento oggi per il corso «Libri, lettori, pratiche di lettura» organizzato dall'associazione gli amici della Biblioteca Mai e dall'Università degli Studi di Bergamo. Il tema dell'incontro, tenuto da Claudia Villa, porta il titolo «Dante lettore dei classici» e si tiene nella sala tassiana della Biblioteca in Città Alta alle ore 17. Gli altri due appuntamenti sono il 20 e il 27 ottobre, guidati rispettivamente da Francesco Lo Monaco e Luca Carlo Rossi.

LAPIERRE A BERGAMO E SARNICO



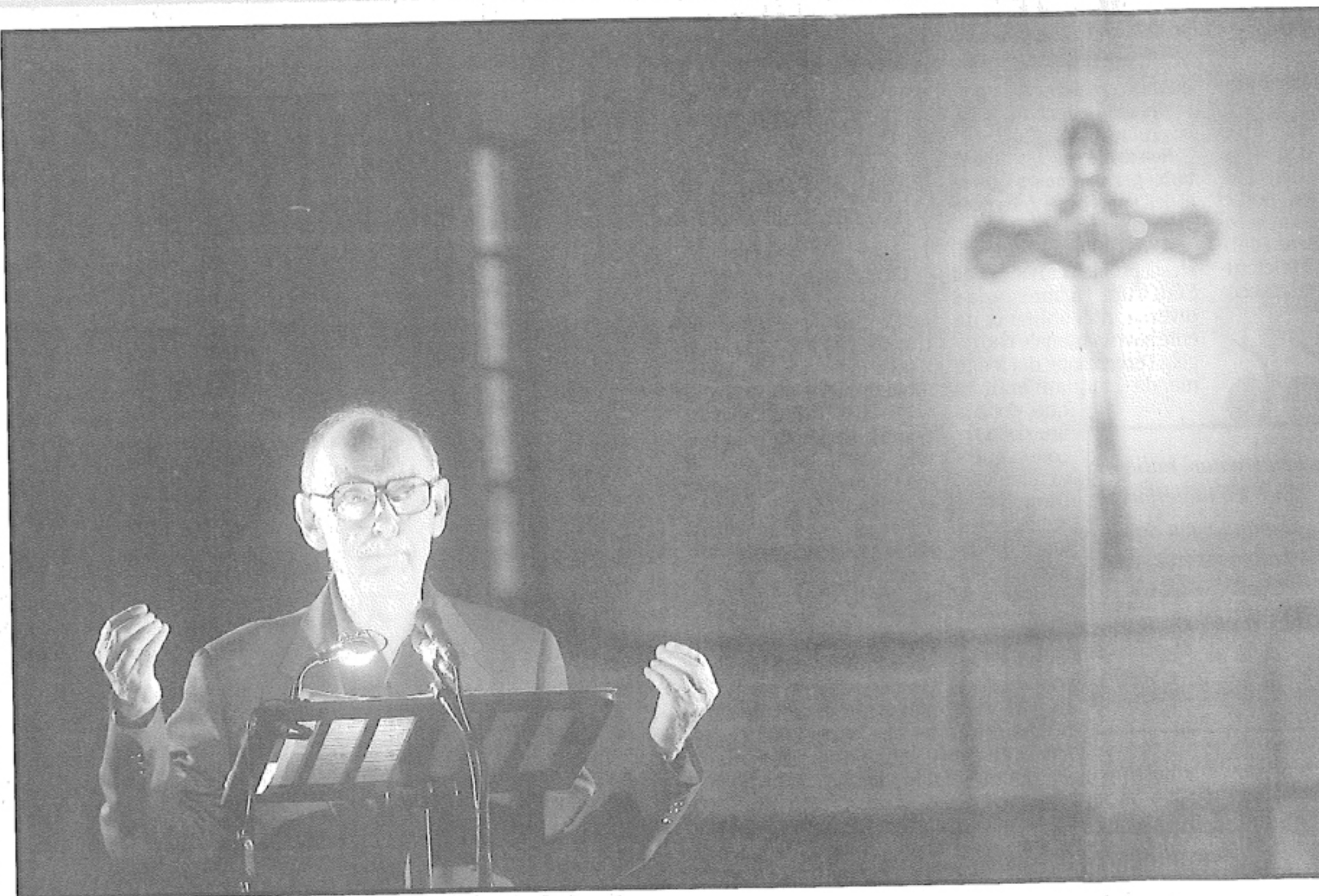
Lo scrittore giornalista Dominique Lapiere oggi presenta il suo ultimo libro «Luna di miele intorno al mondo». Stamattina incontra gli studenti del Collegio Sant'Alessandro alle 11.30 e questa sera invece è a Sarnico (Cine Junior). Lo scrittore è diventato famoso grazie a «La città della gioia», ma anche molti altri suoi libri sono diventati dei best seller.

«Questi ragazzi che mi vengono a sentire mettono in gioco una richiesta di identità e di complessità. Rivendicano il diritto a capire»

Continua ad incantare i giovani con il «libro mondo-vita» della Divina Commedia, nell'iniziativa promossa da Telecom Progetto Italia. Vittorio Sermonti, il celebre dantista, prosegue il cammino: racconta il Purgatorio (ogni sera, fino al 27 ottobre, ore 21, Basilica di Santa Maria delle Grazie). La grande poesia di Alighieri viene modulata dalla voce calda e pacata dello studioso che si innamorò del sommo poeta a undici anni, quando nell'estate del 1940 ascoltò il padre che spiegava la prima cantica ai fratelli maggiori. Le due estati seguenti toccarono al Purgatorio e al Paradiso. I suoi illuminanti racconti-commenti della Commedia ora sono editi da Rizzoli.

Professor Sermonti, dopo una lettura dantesca, che deve essere incredibilmente faticosa, come si sente?

«Sto meglio dopo che prima, salvo poi ad appassire nel sonno. La parola dantesca mi dà molta vitalità».



le reazioni dei ragazzi

«LA COMMEDIA È ANCORA ATTUALE»

ANCHE QUEST'ANNO, CON LA LETTURA DEL PURGATORIO, le presenze sono alte. Mediamente si registrano 1.600 persone a sera. Presumibilmente si arriverà, anche in questa edizione, che chiude i battenti il 27 ottobre, ai numeri dello scorso anno, con l'Inferno, che ha visto passare dalla splendida basilica dei domenicani oltre 60mila persone nell'arco di 35 serate. Santa Maria delle Grazie è sempre gremita. E tutti occupati sono i posti ulteriori collocati all'esterno, nella piazza antistante.

MOLTI GIOVANI SONO COSTRETTI A SEDERSI PER TERRA, ad accavallarsi sul marciapiedi, o ad assieparsi intorno alle aiuole. «L'accoppiata Dante-Sermonti è fantastica. Questo è il segreto del successo di questa iniziativa di alta divulgazione - sottolinea Andrea Kerbaker di Telecom Progetto Italia -. È vincente anche per la scelta della suggestiva cornice di Santa Maria delle Grazie». La sorpresa più grande sono i giovani a dir poco incantati dal racconto-commento sermontiano. Sono loro i protagonisti.

ANDREA, 18 ANNI, MATRICOLA, al primo anno di agrotecnologia per l'ambiente, ci dice: «Non so perché mi sia venuta questa passione per Dante. Ma sono contento di averla. Forse perché la Commedia contiene l'intero scibile umano».

EMANUELE, 21 ANNI, STUDENTE DI ECONOMIA, ha sempre adorato Dante per «la vicenda umana che racconta, e per quella maestria dei versi. Sermonti è un mago: in un'ora riesce a spiegare un intero canto, verso per verso. È sempre così arricchente per la mia cultura e la mia anima».

MARTA, LICEALE DICOTTENNE: «Dante è di un'attualità mostruosa. La vita politica di allora, fatta di intrighi, sembra quella di oggi. Sotto il cielo ci sono sempre le stesse cose».

PAOLO, BOCCONIANO DI 19 ANNI, è affascinato da «questa storia di un'anima che cerca disperatamente la salvezza. Dante affronta il tema dell'aldilà; ci suggerisce che cosa c'è dopo la morte. E la risposta medioevale è una grande risposta per noi ragazzi».

ELISA, 28 ANNI, STUDENTE DI LETTERE MODERNE: «Dante mi infonde l'amor patrio. Non è solo un bisogno di conoscenza letteraria. Dante parla di valori universali».

KATIA, 29 ANNI, MADRE DI DUE BAMBINE, conclude: «Dante ci riempie di valori e ci fa riflettere sull'esistenza. Venire qui ad ascoltarlo, significa andare in direzione opposta a quella che ci viene dettata dal desiderio dei governanti che ci vogliono tutti omologati».

«Dante colma un vuoto d'identità»

Sermonti tutte le sere legge il Purgatorio e S. Maria delle Grazie a Milano si riempie di giovani. Il letterato: studiate le altre culture per conoscere il mondo, ma cercate le vostre radici